

Mozione n. 44

presentata in data 13 febbraio 2026

a iniziativa del Consigliere Rossi

Approvazione della normativa per la restrizione dell'utilizzo delle piattaforme social media per i minori

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

-l'uso delle piattaforme di social media da parte dei minori è aumentato in modo significativo negli ultimi anni, esponendo bambini e adolescenti a rischi e comportamenti malsani quali dipendenza digitale, cyberbullismo, adescamento online, esposizione a contenuti inappropriati e disturbi psicologici;

-nelle Marche, a titolo d'esempio, secondo *Save the Children*, il 14,3% dei ragazzi tra gli 11 e i 13 anni è stato vittima di cyberbullismo;

-secondo dati e i report forniti a supporto della risoluzione non vincolante approvata dal Parlamento Europeo il 26 novembre 2025 sulla necessità di approvare una stretta all'accesso ai social per i più giovani, nella fascia d'età tra i 13 e i 17 anni, i ragazzi controllano i dispositivi almeno una volta ogni ora e la situazione si aggrava con il passare del tempo,

-dagli stessi dati emerge il fatto che un minore su quattro faccia un uso problematico o disfunzionale dello smartphone e che l'84% dei bambini tra gli 11 e i 14 anni giochi regolarmente ai videogiochi, presentando dinamiche comportamentali affini alla dipendenza, annoverata dall'*Organizzazione mondiale della sanità* come un disturbo mentale;

CONSIDERATO CHE

-attualmente in Italia l'accesso ai social media è possibile a partire dai 14 anni (con consenso dei genitori per i minori), ma questo limite risulta spesso eluso e non adeguatamente verificato dalle piattaforme, né verificabile nella maggior parte dei casi, non essendo obbligatoria la presentazione di un documento d'identità al momento dell'iscrizione sulle piattaforme social;

-il Parlamento europeo, in data 26 novembre 2025, ha approvato una Risoluzione non vincolante nella quale si auspica l'adozione, da parte degli Stati membri dell'Unione Europea, di un'età minima fissata a 16 anni per l'accesso e l'utilizzo dei social media e, nella medesima, vengono promossi altresì sistemi di verifica dell'età, nonché misure atte a prevenire pratiche dannose nei confronti dei minori;

-l'Assemblea francese per prima, tra i paesi europei, ha dato il via alla stretta relativa all'uso dei social da parte dei minori di 15 anni, adottando un disegno di legge lo scorso 27 gennaio;

-il Governo spagnolo ha annunciato l'intenzione di introdurre una legge che vietи l'accesso ai social media ai minori di 16 anni, imponendo alle piattaforme sistemi di verifica dell'età e prevedendo responsabilità legali per i dirigenti delle stesse in caso di mancata tutela;

-anche in altri paesi, come Gran Bretagna, Danimarca, Germania si sta dibattendo nelle opportune sedi politiche e legislative sull'introduzione di restrizioni in questo senso;

-l'esperienza nazionale ed europea dimostra che la sola autoregolamentazione volontaria delle piattaforme non è sufficiente a garantire una reale protezione dei minori;

-iniziative europee come il *Digital Services Act*, il regolamento comunitario sui servizi digitali, approvato dal Parlamento Europeo il 5 luglio 2022, vanno nella direzione di rafforzare la responsabilità delle piattaforme stesse, prevedendo anche la possibilità di infliggere sanzioni efficaci e dissuasive in caso di inadempienze;

TENUTO CONTO CHE

- la protezione dei minori, anche nella dimensione digitale, oggi preponderante, costituisce un elemento di interesse pubblico rilevante, che richiede un'attenzione peculiare da parte dei legislatori e l'adozione di strumenti di tutela efficaci anche in relazione alla salute mentale, allo sviluppo psico-sociale dei bambini e degli adolescenti e alla prevenzione di episodi violenti;
- risulta depositata presso il Parlamento una Proposta di Legge bipartisan ad iniziativa del Ministro dell'Istruzione Valditara, che prevede il divieto di accesso ai social fino a 14 anni;
- le esperienze di altri ordinamenti, abbinate alle discussioni in sede europea e nazionale mostrano in generale una crescente convergenza d'opinione verso l'innalzamento dell'età minima di accesso ai social media e l'adozione di tecnologie di verifica dell'età più efficaci e stringenti;
- il Consiglio Regionale delle Marche ha patrocinato, negli ultimi anni, iniziative informative ed educative nelle scuole, come *“Homo Cellularis, vita da smartphone”* proprio riguardo l'utilizzo intensivo dei dispositivi, illustrandone le conseguenze sullo sviluppo psico-sociale dei giovani;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

a mettere in atto tutte le azioni necessarie nei confronti del Governo affinché venga adottata una normativa nazionale che fissi un'età minima per l'accesso autonomo alle piattaforme di social media, prevedendo limiti chiari di divieto di accesso fino ai 14/16 anni e sistemi efficaci di verifica dell'età, nell'ottica della tutela dei minori online, in linea con gli attuali orientamenti europei in materia, ed affinché venga altresì presa in considerazione l'introduzione di un sistema sanzionatorio verso le piattaforme social che non soddisfano l'obbligo introdotto dalla legge.